



## Notiziario su attività svolte

### Anton Maria Maragliano (1664 - 1739)

La grande mostra a Palazzo Reale di Genova

Giovedì 7 febbraio 2019

Abbiamo iniziato il nostro nuovo anno culturale con la visita alla mostra dedicata ad Anton Maria Maragliano allestita nei locali del Teatro del Falcone a Palazzo Reale di Genova.

Anton Maria Maragliano: chi era costui?

Del Maragliano sappiamo che a Genova e in Liguria fu a metà del Seicento il più importante scultore su legno e che da Rapallo a Savona nelle chiese è molto facile trovare una Madonna o una Crocifissione abilmente intagliata da lui. Un vero genio della scultura barocca, debitore al Bernini e al Piola, che glielo fece conoscere, e che gli aprì gli orizzonti di un'arte nel cui campo non conobbe rivali.



Un destino singolare quello del Maragliano osannato nella sua città di Genova, da dove non si mosse mai, e quasi sconosciuto fuori dalla Liguria.

Ma non siamo preparati allo splendore che ci troviamo davanti appena entrati; una settantina di

opere provenienti da molti prestatori diversi, tra cui grandiosi e scenografici gruppi processionali, dolci, morbide, bellissime Madonne Crocifissi dolorosi e potenti, ci abbagliano, ci confondono.

Più giriamo, più guardiamo e più troviamo qualche particolare che ci prende e che non avevamo notato: la delicatezza e leggerezza, ad esempi, con cui San Michele bilancia l'arma con la quale scaccia il diavolo, il toccare leggero della mano di Cristo e di quella dell'uomo che sulla scala aiuta a staccare il corpo dalla Croce,

E ancora l'intensa spiritualità che emana dalle sculture e la precisa volontà del grande maestro di condurre e coinvolgere i fedeli alla preghiera.

Alta la partecipazione alla mostra con oltre 50 persone e grazie alla bravissima guida, preparata e paziente, che ci ha aiutato a capire ad apprezzare la straordinaria bravura di questo "Bernini del legno".

Difficilmente dimenticheremo questa mostra e siamo sicuri che molti di noi si metteranno alla ricerca di queste opere distribuite a Genova e nelle due Riviere, per ammirare un'altra volta le sculture nel loro contesto originario, all'interno delle cappelle e chiese per le quali furono create.

## ***Un giorno - due regine***

***Visita guidata a Monza - Villa Reale, Cappella di Teodolinda  
Sabato 16 Marzo 2019***

*Siamo tornati con gli amici, soci e simpatizzanti della Sezione Apve di Genova, per incontrarle: le due regine che, a Monza, hanno lasciato il ricordo indelebile della loro presenza, tra storia e leggenda.*

*Nella Cappella eretta nel transetto sinistro del Duomo, si entra nella Storia come in una fiaba; la narrazione su affresco, percorre, con andamento a spirale, le vicende terrene della bella Regina, cui si sovrappone, alludendo, la presenza di Bianca Maria Sforza.*

*Diciamo della soave, rosata, Teodolinda regina dei Longobardi che continua, ritratta sulle pareti, il percorso di vita e di fama, con il suo seguito di dame e cavalieri, lei che, due volte, offre la coppa di vino ai futuri sposi, il primo Auteri assegnatole dal padre, il secondo Agilulfo dai lei stessa scelto.*

*Regina che volle convertire il suo popolo al Cristianesimo, che seppe tessere alleanze e trattati, ma qui raffigurata con volto e vesti da fanciulla, con occhi incantati rivolti a noi che la osserviamo a distanza di secoli.*

*Al centro della Cappella, custodita e protetta, la Corona ferrea, capolavoro dell'Oreficeria medioevale, usata fino al diciannovesimo secolo, per l'incoronazione di molti re, importante reliquia sacra della Cristianità*



Villa Reale

*La Regina Margherita, a Villa Reale, appare da un dagherrotipo ingiallito nel tempo, ritratta all'età di 17 anni, quando andò sposa al re Umberto. Fu la prima Regina d'Italia. La dimora, costruita dagli Asburgo come luogo di villeggiatura, passata attraverso Napoleone, si affaccia su un parco paesaggistico tra i più vasti d'Europa. Fu*

*donata nel 1868 da Vittorio Emanuele al futuro re Umberto, divenne quindi residenza estiva dei Savoia. Qui Margherita, bella, colta, amante delle lettere, assistette alla tragica morte del Re, il 29 luglio del 1900, qui dignitosamente accettò "il matrimonio d'amore" tra il consorte e la duchessa Eugenia Attendolo Bolognini, la bella Bolognina, donna di grande fascino, a cui la Regina consentì di salutare per l'ultima volta la salma del re.*

*Gli appartamenti ormai in parte privati di mobili ed oggetti, spartiti tra gli eredi dei Savoia, conservano comunque, grazie anche a recenti restauri, lo splendore di una corte regale, tra damaschi cremisi a motivi floreali, velluti azzurri e allusioni alle mode cinesi.*

*Dal parco soffia una brezza primaverile, da qui è passata anche la nostra Storia, con i suoi fasti e le sue tragedie, da qui ci allontaniamo per il ritorno, con il pensiero ancora carico di emozione.*